

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Il boom dell'acciaio inguaia il cantiere Paratie, rischio stop

Lungolago. Prezzi dei materiali saliti tra il 15 e il 20% e questo significa un aggravio totale di circa 2 milioni. L'azienda potrebbe chiedere la rescissione del contratto

GISELLA RONCORONI

I costi sempre più alti per acciaio, ferro e per gli altri materiali utilizzati quotidianamente sul cantiere delle paratie stanno seriamente mettendo a rischio la prosecuzione dell'opera. I prezzi, in media, nel settore sono cresciuti di una percentuale compresa tra il 15 e il 20% (a seconda dei prodotti ci sono quelli saliti solo del 5%, ma altri addirittura raddoppiati) e questo, facendo qualche calcolo, si può quantificare in qualcosa come circa due milioni di euro rispetto ai 13 del valore dell'appalto.

Ma non è finita qui. Molto pesanti sono anche gli effetti dell'aumento del costo dell'elettricità e del gasolio utilizzati per far funzionare gli enormi macchinari presenti sul lungolago e, se è vero che gli incrementi dei prezzi dei materiali vengono in larga parte riconosciuti dal committente, altra cosa è quella delle utenze.

Le avvisaglie già un anno fa

Già un anno fa si erano visti i primi aumenti dei prezzi, ma la strada si è fatta sempre più ripida raggiungendo una vera e propria impennata a partire dall'inizio dell'anno. Ecco quindi che, se per il momento i lavori sul lungolago stanno andando avanti, non è detto che a breve ci possano essere brutte

sorprese e che le aziende che si sono aggiudicate l'appalto (Rossi Renzo Costruzioni, Cgx, Ranzato ed Engeco) possano arrivare a decidere di fermare tutto per evitare di lavorare in perdita, mettendo quindi a rischio la tenuta stessa delle società. In base alle normative, infatti, nei casi di eccessiva onerosità sopravvenuta è prevista anche la possibilità di chiedere la rescissione del contratto.

In questo scenario, decisamente il peggiore possibile, si fermerebbe tutto e la Regione (che ha affidato l'incarico del cantiere lungolago ad Ariaspa, la ex Infrastrutture Lombarde) dovrebbe bandire una nuova gara d'appalto. Tempi lunghissimi (almeno un anno e mezzo) e un salasso a livello economico visto che tutti i prezzi andrebbero rivisti - e in modo consistente - al rialzo per evitare di ritrovarsi con la gara deserta. Un fenomeno, questo, che si registra sempre più spesso nelle pubbliche amministrazioni e che Como, ad

■ Molto pesanti anche gli effetti del caro elettricità e gasolio usati per i macchinari

esempio, ha appena vissuto con la vicenda della bonifica della ex Ticoso, con la gara da oltre 4 milioni di euro andata a vuoto proprio perché, nel frattempo, i prezzi per lo smaltimento dell'amianto e quelli delle discariche sono schizzati alle stelle.

L'allarme di Ance

La situazione è molto difficile ed è solo di pochi giorni fa l'allarme lanciato dal presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**. «La ripresa del settore è a rischio - le sue parole - senza adeguati interventi, temo che assisteremo allo stop innanzi tutto di tante opere pubbliche, a cominciare ad esempio dalle asfaltature. I prezzi dei materiali sono aumentati a dismisura e sono insostenibili a fronte di appalti su cui non c'è margine di rinegoziazione. È una situazione difficile per il sistema Paese, c'è la partita del Pnrr e in queste condizioni non so quanto sarà possibile fare anche solo progetti di sei mesi fa».

Tornando al lungolago, le prossime settimane saranno decisive per capire se i problemi, tutti di natura economica, in qualche modo rientreranno dopo una serie di - a questo punto quando mai urgenti - incontri a Milano, oppure se la strada sarà senza ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prime prove delle barriere antiesondazione effettuate nel settembre scorso a Sant'Agostino

Primo lotto entro fine ottobre. L'obiettivo per adesso non cambia

Il primo tratto del cantiere, quello che va tra Sant'Agostino e piazza Cavour, al momento vede la fine dei lavori entro il prossimo mese di ottobre, con circa cinque mesi di ritardo rispetto alla tabella di marcia, dovuto ai grossi problemi nell'infissione delle palancole nel tratto tra piazza Cavour e la darsena, che hanno portato nei mesi passati alla necessità di modifiche in corso d'opera per evitare il rischio di danni ai palazzi storici e alla strada.

Al posto delle palancole, la scorsa primavera, si era deciso

di optare per un sistema di macropali.

La previsione iniziale era quella di arrivare ad essere pronti tra aprile e maggio, ma come detto tutto è slittato in avanti di qualche mese. Da allora, però, non sono stati accumulati ulteriori ritardi e l'obiettivo resta quello di concludere entro ottobre il primo tratto. Questo a meno di un clamoroso stop ai lavori dovuto al caro materiali.

Nel frattempo il Comune sta ultimando la progettazione di arredo urbano, illuminazione e

verde per poi procedere con la gara per appaltare i lavori. Inizialmente la cifra prevista era pari a un milione di euro, ma a questo punto bisognerà vedere se l'aumento dei prezzi farà rivedere o meno la cifra al rialzo.

La data di fine cantiere messa nero su bianco il primo luglio del 2020, quando le imprese arrivarono sul lungolago per riprendere i lavori fermi dal 2012, è ancora quella del 27 aprile del 2023. Data che, a meno di recuperi nelle fasi successive, slitterà almeno a settembre. Sempre che non si blocchi tutto.

“Caramelloni”, ok al restauro di Fondazione Volta

L'intervento

Quello in piazza San Rocco sarà dedicato a Como città creativa Unesco e l'altro, allo stadio, allo sport

I due “caramelloni” - in piazza San Rocco e allo stadio - saranno restaurati grazie a una donazione di Fondazione Volta.

L'assessore a Cultura e Turismo **Livia Cioffi**, che ha seguito la partita con il collega ai Lavori pubblici **Pierangelo Gervasoni**, conferma che è stato

trovato l'accordo e che «anche a livello normativo è stata individuata la formula che consente al Comune di ricevere, come donazione dalla Fondazione, il restauro dei due caramelloni».

Realizzati nel 1995 dall'architetto Marco Balzarotti, su disegno di Ico Parisi, per una collettiva d'arte contemporanea, erano poi stati utilizzati dal Comune per pubblicizzare mostre ed eventi. Con l'addio alle grandi mostre di Villa Olmo le maxi ciambelle sono di fatto state abbandonate e ormai da diversi anni sono preda di rug-

gine e utilizzate come cestini della spazzatura. Il progetto presentato da Fondazione Volta e che verrà attuato a partire dalle prossime settimane (quasi certamente non sarà necessario rimuovere le due grandi caramelle, ma si lavorerà sul posto) prevede che in piazza San Rocco venga raffigurata la scritta, con il relativo logo, di “Como città creativa Unesco”, mentre quello vicino allo stadio sarà dedicato alle realtà sportive della zona, Calcio Como, ma anche Canottieri e Yacht Club, coordinate dal Coni. **G. Ron.**



Livia Cioffi

guarisco
PAVIMENTI-RIVESTIMENTI

via Magni, 11 - COMO (CO)  
WWW.GUARISCOPAVIMENTI.COM